

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei progetti di legge recanti misure
per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di corruzione

IN SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 marzo 1998. — Presidenza del Presidente Giovanni MELONI. — Interviene il sottosegretario di Stato di grazia e giustizia professor Antonino Mirone.

La seduta comincia alle 10,25.

Testo unificato delle abbinare proposte di legge: MARTINAT ed altri: Norme per lo scioglimento e la confisca dei beni dei partiti politici a seguito di condanne penali dei loro segretari nazionali politici o amministrativi (725).

LI CALZI ed altri: Norme in materia di responsabilità dei partiti o dei movimenti politici a seguito di finanziamenti illeciti (4339).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato delle abbinare proposte di legge all'ordine del giorno, rinviato nella seduta pomeridiana di martedì 17 marzo.

Giovanni MELONI, *presidente*, ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri è pervenuta la richiesta, sottoscritta dal prescritto numero di deputati, di trasmettere al Comitato per la legislazione per l'espressione del parere di competenza il testo unificato delle proposte di legge 725 e 4339 assunto come nuovo testo base dalla Commissione.

Poiché il regolamento consente alla Commissione di proseguire i suoi lavori in attesa del parere del Comitato per la legislazione, ritiene opportuno passare all'esame degli articoli 4 e 5 e dei relativi emendamenti.

Gian Franco ANEDDA (gruppo alleanza nazionale), dopo aver attentamente riflettuto sull'emendamento 3.14 (*nuova formulazione*), approvato nella giornata di ieri sera, ritiene opportuno meditare ancora sul disposto dell'articolo 3, che riguarda una materia molto delicata e sulla quale andrebbero approvate norme precise e chiaramente interpretabili. A suo avviso, l'articolo 3 nel testo risultante dal predetto emendamento potrebbe comportare problemi interpretativi, non restando, peraltro, le osservazioni da lui stesso formulate nella seduta di ieri.

La Commissione, pertanto, prima di passare all'esame degli articoli 4 e 5 e dei relativi emendamenti, dovrebbe ritornare sul testo dell'articolo 3, onde apportarvi le correzioni necessarie.

Marianna LI CALZI (gruppo rinnovamento italiano-l'Ulivo), ritenendo opportuna qualche correzione al testo dell'articolo 3, propone di riformulare in particolare il comma 3, stabilendo quali siano le modalità per la dichiarazione da parte dei soggetti interessati dei contributi ricevuti.

Giovanni MELONI, *presidente*, propone, e la Commissione consente, di ritornare sulle decisioni adottate nella seduta di ieri in merito all'articolo 3.

Al riguardo, in riferimento al comma 3, propone di sostituire le parole: « singoli esponenti politici » con le seguenti: « titolari di cariche elettive » e di sostituire le parole: « con le modalità stabilite dalla legge » con le seguenti: « con le modalità di cui all'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2 ».

Gian Franco ANEDDA (gruppo alleanza nazionale) non condivide il comma 2, in quanto sanziona il comportamento sia di chi eroga sia di chi riceve il contributo. A suo avviso, andrebbe soppressa la parola « riceva » poiché rende responsabile il soggetto che riceve il contributo per un fatto imputabile esclusivamente alla responsabilità del soggetto che lo eroga.

È dell'avviso che, con il comma 2, si debba punire chi versa un contributo senza che esso sia deliberato dall'organo societario o senza che sia iscritto in bilancio, mentre il comportamento di chi riceve il contributo senza dichiararlo dovrebbe essere sanzionato al successivo comma 3. Le due ipotesi dovrebbero cioè essere chiaramente distinte.

Ribadisce, infine, che la Commissione dovrebbe porsi l'obiettivo di porre norme volte a garantire la trasparenza del versamento di contributi e a sanzionare la mancata trasparenza.

Giovanni MELONI, *presidente*, non condivide l'ultima osservazione del deputato Anedda, ritenendo che si dovrebbe anche impedire che i partiti ricevano somme di denaro senza che la società erogatrice iscriva in bilancio tale versamento, punendo anche chi li riceve.

Il soggetto che riceve i finanziamenti deve prestare cautela ed assicurarsi che il versamento è regolare, e cioè, in caso di società private, che sia stato deliberato dall'organo sociale competente e sia stato iscritto in bilancio.

Gian Franco ANEDDA (gruppo alleanza nazionale) ribadisce la sua contrarietà al comma 2, che irroga, in conseguenza al comportamento illecito di un terzo, una sanzione penale a carico di chi riceve somme di denaro; tale soggetto potrebbe addirittura essere destinatario di un ordine di carcerazione per fatti imputabili alla responsabilità di terzi.

È contrario altresì al comma 3, che non dovrebbe a suo avviso riguardare i contributi versati da società con regolare delibera e iscrizione in bilancio. In questo caso, infatti, chi non dichiara di aver ricevuto contributi versati da una società senza relativa iscrizione in bilancio verrebbe punito sia ai sensi del comma 2 che ai sensi del comma 3.

Per tali motivi auspica che il testo dell'articolo 3 venga modificato.

Giovanni MELONI, *presidente*, invita la Commissione a riflettere sul rilievo da ultimo espresso dal deputato Anedda, ponendosi l'interrogativo in quale delle due fattispecie si ricada nel caso in cui il soggetto non dichiara contributi non iscritti in bilancio.

Marianna LI CALZI (gruppo rinnovamento italiano-l'Ulivo) ritiene che si applichi il comma 2, risultando assorbita la fattispecie di cui al comma 3.

Gian Franco ANEDDA (gruppo alleanza nazionale) tiene a sottolineare che, nell'ipotesi di cui al comma 2, al soggetto che riceve i contributi potrebbe anche contestarsi il reato di falso in bilancio, di cui all'articolo 2621, n. 1, del codice civile.

Fa presente altresì, in riferimento al comma 3, di non poter condividere che lo stesso tratti allo stesso modo l'omessa denuncia di un contributo versato da una società e di quello versato da un singolo individuo.

Pier Giorgio MARTINELLI (gruppo lega nord per l'indipendenza della padania) concorda con le osservazioni del deputato Anedda.

Paolo CENTO (gruppo misto-Verdi-l'Ulivo), *relatore*, esprime perplessità su come stanno procedendo i lavori della Commissione. Poiché appare difficile trovare posizioni comuni su temi tanto delicati dal punto di vista politico, quali quelli in discussione, sarebbe a suo giudizio preferibile che i gruppi esprimessero le loro posizioni attraverso precise proposte di riformulazione.

Dopo aver fatto presente che l'assenza del gruppo dei democratici di sinistra non può non avere rilevanza politica, tiene a sottolineare che il suo gruppo non può essere d'accordo su norme che — sebbene corrette dal punto di vista tecnico — facciano *tabula rasa* sui processi in corso.

Gian Franco ANEDDA (gruppo alleanza nazionale) tiene a precisare che, comunque, le disposizioni che si stanno formulando si applicherebbero solo ai processi futuri e non a quelli in corso.

Rocco MAGGI (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) esprime perplessità sulla disposizione di cui al comma 2, che forse andrebbe più chiaramente formulata.

Giovanni MELONI, *presidente*, propone di sospendere, per il momento, il dibattito sulle modifiche da apportare al testo dell'articolo 3 e di passare

all'esame degli emendamenti presentati agli articoli 4 e 5.

La Commissione concorda e passa all'esame degli articoli 4 e 5 e degli emendamenti ad essi riferiti (*vedi allegato*).

Paolo CENTO (gruppo misto-Verdi-l'Ulivo), *relatore*, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti 4.1 e 4.4 e dell'emendamento 4.3 ed esprime parere contrario sull'emendamento 4.2.

Invita, infine, i presentatori a ritirare gli emendamenti 5.1 e 5.2.

Il sottosegretario Antonino MIRONE esprime parere contrario sugli identici emendamenti 4.1 e 4.4; si rimette alla Commissione sugli emendamenti 4.3 e 4.2. Esprime parere contrario sugli emendamenti 5.1 e 5.2.

Gian Franco ANEDDA (gruppo alleanza nazionale) ritira il suo emendamento 4.1.

Giovanni MELONI, *presidente*, essendo imminenti votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata odierna al termine dei lavori pomeridiani dell'Aula.

La seduta termina alle 11,30.

ALLEGATO

Nuovo testo unificato delle proposte di legge 725 e 4339

EMENDAMENTI

<p style="text-align: center;">ART. 4.</p> <p><i>Sopprimerlo.</i></p> <p>* 4. 1.</p> <p style="text-align: right;">Anedda.</p> <p><i>Sopprimerlo.</i></p> <p>* 4. 4.</p> <p style="text-align: right;">Donato Bruno.</p> <p><i>Sostituire le parole: è decurtato fino alla fine del comma con le seguenti: è decurtato di una somma pari a quella illegittimamente percepita.</i></p> <p>4. 3.</p> <p style="text-align: right;">Maggi.</p> <p><i>Alla penultima riga, sostituire la parola: doppio con le seguenti: cinque volte.</i></p> <p>4. 2.</p> <p style="text-align: right;">Veltri.</p>	<p style="text-align: center;">ART. 5.</p> <p><i>Sostituire l'articolo 5 con il seguente:</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 5.</p> <p>1. Ai fini e per gli effetti di cui all'articolo 4 della presente legge, delle sentenze di condanna è data comunicazione al Ministero del Tesoro.</p> <p>5. 1.</p> <p style="text-align: right;">Maggi.</p> <p><i>Sostituirlo con il seguente:</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 5.</p> <p>1. Le sentenze di condanna vengono comunicate al Ministero del Tesoro.</p> <p>5. 2.</p> <p style="text-align: right;">Donato Bruno.</p>
---	--